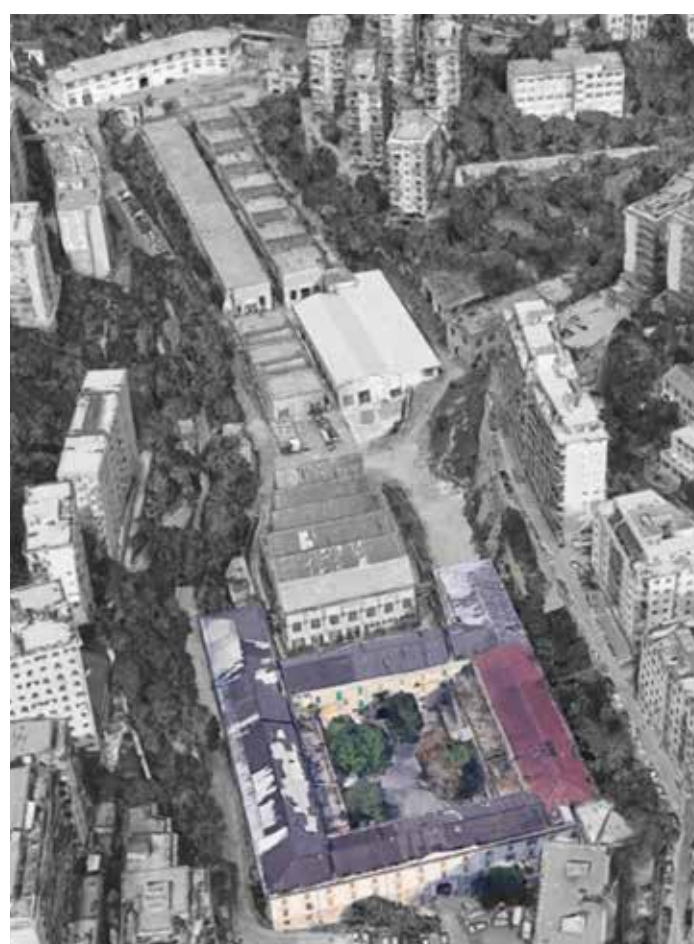
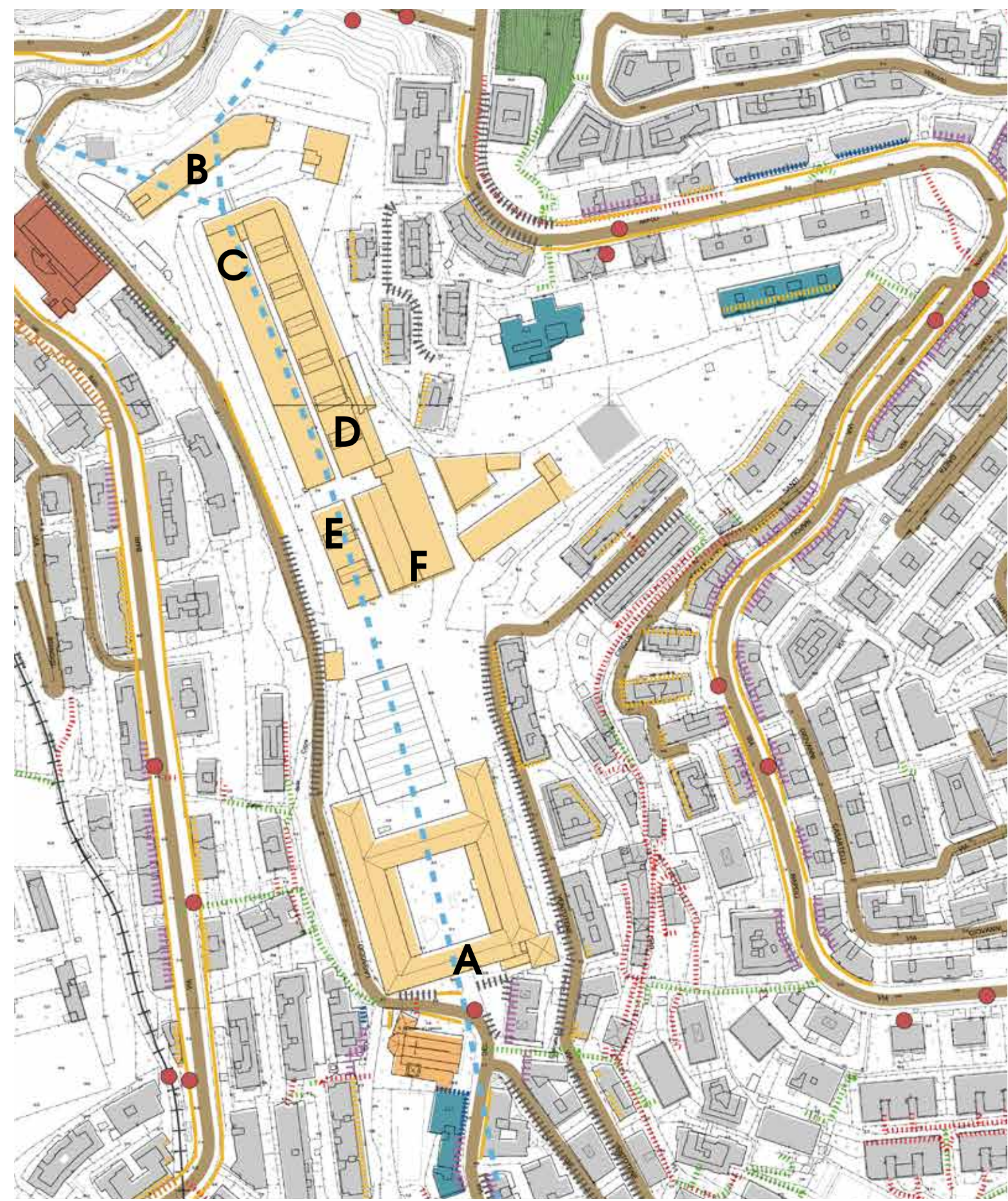


STATO DI FATTO



Edificio A

Ex caserma già completamente dismessa ed attualmente in consegna anticipata al Comune di Genova, si presenta con una tipologia a corte su tre piani fuori terra più ammezzato. Situato nella parte meridionale del complesso, è costituito da un corpo di fabbrica quadrangolare che si articola attorno ad un cortile interno. Questo corpo di fabbrica è uno degli elementi architettonici del complesso individuati dalla Soprintendenza e tutelati in forza del loro valore storico-architettonico. Nel prospetto sud, che si affaccia su via del Lagaccio, si apre l'ingresso principale che domina la facciata caratterizzata da una austera architettura ottocentesca.



Edificio B

L'edificio B è situato nella parte nord del compendio, costituendone per così dire la quinta terminale. Presenta una forma allungata con uno sviluppo prevalente est-ovest. La struttura portante è in travi e pilastri di cemento armato, così come gli orizzontamenti, mentre la copertura è piana; l'intera porzione nord del piano terra è cieca, distaccata dal terrapieno mediante intercapedine. Il piano terra è un ambiente indifferenziato utilizzato quale magazzino delle attrezzature e presidi di protezione civile della Croce Rossa Militare ed è accessibile dal lato Sud; il piano primo è destinato a camerate e servizi igienici cui si accede dal lato Nord.



Edificio C, D, E, F

L'edificio C fa parte, insieme al suo antistante "gemello", l'ex proietificio (denominato D), del primitivo nucleo del compendio, nato a partire dal 1835 circa quale fabbrica di polvere da sparo. Attualmente la viabilità di accesso ai due capannoni da sud transita attraverso l'area di pertinenza attualmente in concessione alla Marina Militare. L'edificio D in oggetto è noto come "ex proietificio" in quanto esso venne riconvertito dopo la Prima Guerra Mondiale proprio per svolgere tale funzione, che venne esercitata fino al 1945 prima di cessare del tutto.

L'edificio E, F posti sul lato nord di Piazzale Santa Barbara, fanno parte del complesso presumibilmente a partire dalla fine dell'800.

Al capannone F, in uso come autorimessa, è stata affiancata nel tempo una struttura a pianta rettangolare, di dimensioni consistenti, che si estende in pianta fino al muraglione di contenimento lato Est ed è in parte attualmente adibita a officina/autolavaggio/magazzino.

Il capannone E si articola invece con alcuni vani sottostada destinati a magazzino/deposito.

Il complesso ex militare è assai articolato, il suo sistema distributivo si articola attualmente su alcune percorrenze e spazi che sono stati in alcuni casi oggetto di edificazioni successive all'impianto originario. Sui lati di questo edificio corrono due strade militari che congiungono la zona meridionale con il grande piazzale Santa Barbara, dove si affacciano i complessi industriali per la produzione di armamenti che ziarì.

Le percorrenze proseguono verso nord, sul lato ovest, dove una strada interna che si snoda lungo il complesso edilizio industriale congiunge il piazzale Santa Barbara con il secondo ingresso carrabile del compendio, posto in corrispondenza della parte superiore di via del Lagaccio, e con gli edifici attualmente occupati dalla Croce Rossa che vi conserva i propri mezzi e attrezzature di soccorso.

Tra le due lunghe stecche di edifici industriali che occupano il fondovalle vi è una strada di distribuzione a fondo cieco verso nord.

Anche nella valletta laterale che si diparte verso est dal piazzale si trovavano delle percorrenze di servizio che sono attualmente quasi completamente illeggibili a causa della fitta vegetazione che ha avvolto gli edifici industriali ivi presenti.

Complessivamente dovuto il cattivo stato di conservazione, degli edifici necessitano consistenti opere di demolire per poter essere adeguato a nuovi usi.

LA VIABILITA' DEL QUARTIERE

La mobilità veicolare si svolge prevalentemente lungo alcune direttrici poste alle diverse quote: via Del Lagaccio (che si presenta in alcuni punti eccessivamente ristretta) connette in senso nord-sud il quartiere alla zona della stazione Principe, quindi via Napoli e via Bari che costituiscono una sorta di "circonvallazione a monte" sulle quali scorre anche il flusso degli autobus che si muovono lungo la direttrice est-ovest. Via Napoli si congiunge, a est, con via A. Spinola e, quindi, con corso U. Bassi verso corso Firenze o, in alternativa, verso corso Dogali nella zona di Castelletto. Da via Avezzana è possibile percorrere salita Della Provvidenza, poi via Sant'Ugo e via U. Bassi per raggiungere via Napoli, mentre percorrendo in discesa salita della Provvidenza, si raggiungono piazza Principe e la stazione ferroviaria. Via B. Bianco è una antica strada militare che collega il Lagaccio con Granarolo e il sistema delle mura; si diparte dal ponte Don Acciai, contorna gli impianti sportivi risalendo quindi il versante destro della valle, dove permangono i ruderi delle polveriere.

Molti tratti di strade, specie tra gli edifici residenziali, si configurano come delle "strade parcheggio" (un esempio è via Ponza) dove la circolazione è assai ridotta e resa difficoltosa dalle auto parcheggiate sovente in modo irregolare. Gli spazi per la sosta, sia pubblici sia privati, sono nel complesso insucienti e tale scarsità si ripercuote con fenomeni di congestione e di degrado degli spazi liberi.



Via Del Lagaccio



Via Napoli



Via Bari



Via G. Avezzana - Salita Della Provvidenza

LA MOBILITA' PEDONALE



Salita Di Oregina

Il quartiere presenta, disposti da sud a nord, alcuni percorsi di antica origine e prevalentemente pedonali; sono ancora relativamente ben conservati e leggibili quelli costituiti, dove persistono ampi tratti di mattonate che testimoniano la storicità delle percorrenze.



Via Del Lagaccio - Via Bari



Via Del Lagaccio - Via Ventotene



Via Dei Cinque Santi

Scalinate Il quartiere è attraversato da una fitta rete di scale e scalinate, di varie epoche, che risalgono ortogonalmente alle curve di livello le pendici collinari con pendenze spesso assai pronunciate costituendo una alternativa pedonale "di attraversamento" alla mobilità veicolare. Tali scalinate sono in parte pubbliche e in parte private, alcune risultano private di uso pubblico.